

Mostre, concerti e le testimonianze dei Giusti d'Emilia

Al Museo Ebraico inaugura domenica l'esposizione dedicata a chi mise a rischio la vita contro il nazismo

**Al Manzoni un
concerto promosso
dal Comunale. La
scrittrice Edith Bruck
collegata per la
seduta solenne a
Palazzo d'Accursio**

di Sabrina Camonchia

Per quanto possa essere abusata, la frase «se non c'è memoria non c'è futuro vale oggi più che mai per vivere in una democrazia sana di fronte a chi minimizza, chi smentisce e a chi fa provocazioni strumentalizzando la storia», dicono in coro Alberto Sermoneta e Daniele De Paz, rispettivamente rabbino capo e presidente della Comunità ebraica di Bologna, sfogliando il programma della 22^a edizione del **Giorno della Memoria** in città. Un palinsesto ricco, organizzato dal tavolo istituzionale coordinato dalla presidenza del consiglio comunale, il cui frutto non si mostra solo il 27 gennaio, giorno consacrato al ricor-

do, in cui saranno deposte corone nei luoghi simbolici di Bologna a partire dal Memoriale della Shoah in via Matteotti. Il ricordo si snoderà anche attraverso un cartellone di due settimane che parte domenica alle 10.30 al Museo Ebraico con la mostra "I Giusti in Emilia-Romagna. Piccole grandi storie di salvatori e salvati". Un viaggio avviato in regione nel 2013 quando i Giusti censiti erano 52. «Oggi la banca dati ne conta 76 - dice la direttrice del Meb Vincenza Maugeri - I Giusti sono quei non ebrei che, mettendo a repentaglio la loro vita, si sono prodigati per salvare gli ebrei minacciati dal nazifascismo». In mostra si vedranno 12 video originali con le testimonianze dei discendenti.

Impossibile rendere conto di tutti gli appuntamenti. Per la prima volta la musica irrompe nelle celebrazioni con un concerto (gratuito) promosso dal Teatro Comunale. Succederà la sera del 30 gennaio quando il Manzoni ospiterà la musica di compositori ebrei da Mahler a Korngold fino a Weil eseguita da cantanti e orchestra della Scuola dell'Opera, col coro giovanile, diretti da Valentino Corvino. In prima esecuzione italiana anche il

concerto per oboe di Mario Castelnuovo-Tedesco col maestro Paolo Grazia. Il giorno dopo, il 31, ci sarà la seduta solenne dei Consigli comunale e metropolitano in streaming sul Youtube del Comune. Ospite d'eccezione, la scrittrice Edith Bruck, testimone della Shoah ungherese che in questi giorni torna in libreria con una nuova edizione de "Lettera alla madre" (La nave di Teseo).

Da mettere in agenda pure la presentazione del libro di Ada Ottolenghi "Ci salveremo insieme. Una famiglia ebrea nella tempesta della guerra" del Mulino (il 24 alla biblioteca di vicolo Posterla, il 26 al Meb), le proiezioni in Cineteca e quelle al Galliera per i più piccoli promosse dal Parri (il 27). Lo stesso giorno, sempre per ragazzi, la premiazione del concorso letterario su "Libertà è partecipazione" di Aned e Anpi. Dedicato a Edgardo Mortara, il bimbo ebreo rapito nel 1858 e mai restituito alla famiglia, lo spettacolo di Stefano Pesce e da cui Bellocchio trarrà un film (29 gennaio, S. Filippo Neri). Infine, il 3 febbraio al Meb il libro "Ultima nota. Musica e musicisti nei lager nazisti" di Roberto Franchini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994





▲ Il memoriale della Shoah di Bologna

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994